

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 50 (1978)
Heft: 6

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

«Revue Militaire Suisse»

Ottobre 1978

Il numero di ottobre della «Revue» è aperto dallo scritto che qui, integralmente, riproduciamo lieti della sensibilità dimostrata dai colleghi romandi nei confronti della RMSI.

Association
de la
Revue Militaire Suisse

Neuchâtel, le 18.9.78

**A Messieurs les animateurs
de la «Rivista Militare
della Svizzera Italiana»**

Message à l'occasion d'un jubilé méritoire

Messieurs,

Les responsables de la «Revue Militaire Suisse» se font un agréable devoir de s'associer chaleureusement à tous ceux qui vous félicitent — et, à travers vous, félicitent aussi vos prédécesseurs — d'avoir su maintenir et animer la «Rivista» pendant un demi-siècle. Nous comprenons votre fierté d'avoir ainsi contribué à cultiver une pensée militaire propre à votre communauté linguistique.

Nous vous savons déterminés, comme nous aussi, à poursuivre votre tâche. Sachant ce que cela exige d'élan et d'obstination, nous mesurons combien doivent être ardents les vœux que nous vous destinons. Soyez assurés qu'ils le sont!

Association
de la
Revue Militaire Suisse
Président
Divisionnaire Denis Borel

«Conditions politiques et militaires de la sécurité de l'Europe occidentale» è il titolo di un contributo di F.O. Miksche. Dopo aver dato uno sguardo alla situazione generale, l'estensore dello scritto esamina i punti fondamentali della politica di distensione prima di considerare gli attuali rapporti fra Europa e Alleanza Atlantica. Questi rapporti, se visti in un'ottica globale, non possono non tener conto delle varie situazioni che si sviluppano nel Terzo Mondo influenzando non poco il possibile futuro della NATO. La conclusione, peraltro ovvia, è che il problema della sicurezza dell'Europa occidentale deve essere visto in un contesto intercontinentale.

«Philosophie actuelle de la défense atlantique» è il titolo di uno scritto del col F. Thiébaud-Schneider che prende l'abbrivio da uno sguardo sul confronto Stati Uniti-Unione Sovietica sul fronte Est-Ovest. L'autore considera poi lo sviluppo del confronto esaminando lo sviluppo dello stesso in un'ottica tecnico-militare. Il sottocapo SM fronte dell'Esercito, div J. Feldmann, espone alcuni principi della «Préparation à la guerre dans le domain opératif». Espone l'originalità del nostro sistema difensivo basato sulla milizia e, di seguito, i grandi imperativi che ci sono imposti: guadagnare tempo e restare flessibili nei preparativi. Il div Feldmann sintetizza, a questo punto, i bisogni generati dagli imperativi menzionati a livello di piani operativi.

«Le coût de notre défense nationale» è esaminato dal magg D. Brunner. Dall'esposizione di alcuni dati significativi si evince come, dal 1970 in poi, l'evoluzione delle spese militari abbia fatto registrare una certa stagnazione.

Lo sviluppo della questione «Tiger» è chiarito da uno scritto del Servizio d'Informazione dell'Aggruppamento dell'Armamento.

Il numero si chiude con l'esposizione del programma di una riunione dell'Associazione Svizzera degli uff Info che si terrà a Losanna il 25 novembre.

novembre 1978

L'edizione novembrina della «Revue» è aperta dal testo di un intervento al Consiglio Nazionale dell'onorevole Jean-Pascal Delamuraz in materia di spese militari. Appare poi il testo di una conferenza sul tema «Stato democratico e difesa nazionale» tenuta dal Consigliere Federale Georges-André Chevallaz presso la sezione losannese della Società vodese degli ufficiali lo scorso 22 febbraio. Il ruolo dell'esercito nel quadro della politica di sicurezza della Svizzera è ripreso da uno scritto firmato dal div J. Feldmann. L'articolo illustra i vari casi ed i re-

lativi compiti strategici che possono presentarsi soffermandosi in seguito sul contributo che l'esercito può dare alla soluzione degli stessi.

Particolare importanza è data alla prevenzione della guerra mediante la manifestazione della volontà di difesa, alla condotta del conflitto, all'attuazione dei danni derivanti nonché alla necessità di sopravvivere. L'ultimo punto esaminato concerne la resistenza in territorio occupato.

«Il punto in materia di difesa» è presentato in un articolo redatto dal Consigliere Nazionale Walter Allgöwer. La necessità di un esempio corretto e costante, di sforzi continuati e di crediti supplementari sono i principali postulati presentati nello scritto. Il cap J.-F. Chouet si sofferma sull'utilizzazione corretta dei mezzi anticarro ricordando l'organizzazione prevista per gli anni 80, l'ossatura della difesa e le conseguenze della stessa sull'articolazione dei dispositivi.

Le ultime settimane del III Reich viste da Göbbels sono presentate dal cap Hervé de Weck che si riferisce alla recente pubblicazione dell'ultima parte delle memorie del gerarca nazista. La «Revue» di novembre è chiusa dalla pubblicazione integrale del testo degli accordi per la pace in Medio Oriente conclusi a Camp David lo scorso 17 settembre.

cap P. Tagliabue

Dicembre 1978

La «Revue» di dicembre è aperta dalla pagina riservata al presidente centrale della SSU, col Kälin, che tratta, brevemente, il problema della piazza d'armi di Rothenthurm e quello, ricorrente, delle spese militari. Parole di sincero elogio sono inoltre riservate al II convegno della stampa militare europea tenuto recentemente a Lugano. Appare poi il testo integrale di un discorso tenuto dal Consigliere Federale Chevallaz all'Associazione Svizzera degli Ufficiali Informatori. In quel occasione l'oratore scorse rapidamente tutti i problemi di maggiore attualità: dalle varie forme di minaccia, alla necessità di essere pronti a pararle tutte, alla logica derivazione di questa prontezza che è, soprattutto nella sua ottica, un problema economico e finanziario.

La nostra tradizione militare è l'oggetto di uno scritto del brig E. Privat. L'estensore dello scritto sottolinea l'importanza della conoscenza della storia che deve essere ritenuta condizione fondamentale per la comprensione del presente. In questo ambito reca un chiaro contributo dando un quadro rievocativo della battaglia del Morgarten. Non è dimenticata l'evoluzione successiva dell'istituto del servizio militare in Svizzera.

Un lungo scritto del magg I.-J. Rapin tratta qualche aspetto poco conosciuto dei combattimenti svoltisi, nel giugno del 1940, nella regione di Abriès (Alpi francesi).

La missione del capo sezione, nei suoi punti fondamentali, è esaminata da un contributo del ten Terrier. La «Revue» di dicembre è chiusa da un estratto del rapporto annuale dell'«Unione svizzera per la protezione dei civili. Vi si considera l'importanza della difesa totale.

cap Tagliabue P.

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Novembre 1978

In nostro esercito dev'essere amministrato o condotto? È questa la domanda che si pone, in apertura di fascicolo, il col br Wanner. Egli ricorda che la questione della creazione o meno di un generale comandante in capo dell'esercito in tempo di pace si è già posta più volte. Ma sinora non si è mai creato un capo gerarchico dell'esercito, e questo benché parecchi motivi di peso esistano per la separazione delle responsabilità e dei compiti politico-militari e strettamente militari, al fine di avere un esercito veramente condotto e non semplicemente amministrato.

Il magg Goetsch presenta un nuovo metodo di *calcolo del valore di combattimento*, che dovrebbe basarsi non su valori medi, ma sulle probabilità di distruzione di obiettivi corazzati attraverso un colpo di fuoco.

Un *episodio poco edificante di vita militare*, risalente al 1937, viene descritto dal ten col a D Eduard Dolder: la preventiva conoscenza dell'andamento di una manovra che opponeva, nella regione dello Jochpass, truppe lucernesi e dell'Obwalden, portò a modifiche nell'impianto della manovra stessa, ad eccessiva stanchezza e quasi ad un ammutinamento.

Il ten. col A. Müller presenta l'*Accademia militare di Modena* che festeggia i 300 anni di vita, e nella quale vengono formati i cadetti dell'Esercito italiano.

Concludono le consuete, aggiornate rubriche.

In allegato, viene diffuso un opuscolo del col SMG Gustav Däniker sull'*esercito svizzero negli anni 90*, che conclude un ampio esame con le seguenti affermazioni:

- sino al 2000 la Svizzera sarà confrontata con una serie di sfide sia sul piano geostrategico in Europa, sia nella evoluzione della guerriglia, sia nello sviluppo della tecnica militare;
- la Svizzera dovrà risolvere autonomamente i suoi problemi di sicurezza aprendosi nuove possibilità attraverso una serie di misure inquadrare logicamente in una visione strategica, con mobilità di dottrina ed organizzazione militari e con misure nell'ambito della tecnica delle armi, dell'educazione e dell'istruzione. In particolare, appare necessario un intenso impegno di studio e riflessione.

Inevitabili saranno sacrifici personali sia finanziari che di tempo: senza sacrifici sarà inutile parlare di libertà.

Dicembre 1978

Il dott. Steiger, che vi insegna, presenta l'attività della *Divisione delle Scienze militari al Politecnico* di Zurigo dalla fondazione — 100 anni or sono — al 1975. La conclusione seguirà nel prossimo numero. Il bilancio è sostanzialmente positivo, anche se l'Autore non ritiene che si sia ancora giunti ad una formazione ottimale degli ufficiali istruttori.

Il col SMG Sobik, dell'AFCENT, informa sulle sette *divisioni di paracadisti sovietiche*. Si tratta di una élite, il cui equipaggiamento ed armamento è stato modernizzato, ed il cui impiego viene esercitato anche nelle regioni centro-europee.

Il cap SMG Stüssi presenta le *truppe di fortezza*. A partire dall'inizio del 1978 esse si presentano con nuove organizzazioni, compiti ed istruzione.

Conducono le consuete, interessanti rubriche.

magg Riva A.